

Mentre è ancora in corso l'esposizione su "Il mito di Venezia", annunciato per ottobre un altro grande appuntamento

# Dopo la Serenissima arriva Milano

## A Novara un'altra mostra-evento

### LA STORIA

BARBARA COTTAVOZ  
NOVARA

**D**opo Venezia, sarà Milano la protagonista della prossima grande mostra di Novara nel prossimo autunno. L'esposizione «Il mito di Venezia» prosegue nelle sale del castello di piazza Martiri, prorogata fino al 18 aprile (Pasquetta) ma gli organizzatori dell'associazione Mets e la curatrice Elisabetta Chiadini hanno già annunciato il prossimo evento che verrà inaugurato il 22 ottobre e arriverà sino alla primavera del 2023: è intitolato «Milano. Da romantica a scagliata».

#### L'accordo con il Comune

L'associazione Mets ha siglato un accordo con il Comune di Novara per 4 grandi mostre che seguono quella, tormentata dalla pandemia ma amata dal pubblico, sul Divisionismo inaugurata nell'autunno 2019 e proseguita a singhiozzo fino al 2021. La prima esposizione è appunto quella in corso dedicata ai 1600 anni della Serenissima che riunisce capolavori da Francesco Hayez fino alla



Due delle opere della mostra: "Piazza Duomo" di Inganni e "Caduti delle 5 Giornate" di Bossoli



Paolo Tacchini, presidente Mets

Biennale, coprendo quasi tutto l'Ottocento e l'inizio Novecento. Sino ad oggi i visitatori sono stati 24 mila; il Divisionismo aveva contato 32 mila ingressi nella parte pre-pandemia e 8 mila nei mesi della riapertura dopo il lockdown.

La prossima mostra cambia posizione geografica ma non il periodo di riferimento. E infatti il percorso proposto dagli organizzatori Mets con Comune e Fondazione Castello resta sempre nel mondo ottocentesco, momento cruciale per Milano: «L'espo-

sizione è focalizzata su una città che vantava una vivissima vita culturale e politica - dice Paolo Tacchini, presidente di Mets - ed era già un punto di riferimento per dimensioni e potere. Allora Milano viveva il passaggio da un ambiente socio-culturale asburgico a italiano e di grandi tensioni».

Le opere esposte sono una settantina, provengono soprattutto da collezioni private ma, a differenza della mostra su Venezia, anche da istituzioni e musei. Torna Hayez, che non può mancare

in questo percorso, poi i vedutisti veneti Giuseppe Canella e Giuseppe Molteni con il lombardo Angelo Inganni, i fratelli Domenico e Gerolamo Induno, Mosè Bianchi, Giovanni Carnevali detto il Piccio e Daniele Ranzoni, per citarne alcuni. Tra le chicche, una grande veduta di piazza Duomo di Giovanni Migliara, una sala dedicata alla Scapigliatura e un'opera di Hayez ancora top-secret, di tema storico.

#### Chi se ne occupa

La curatrice dell'esposizione è la storica dell'arte Elisabetta Chiadini che ha già firmato anche la mostra su Venezia: «Su Milano ha disegnato un percorso affascinante e originale, mai tentato prima, e di grande rigore scientifico - dice Tacchini -. Il valore dell'allestimento sta nel raccontare qualcosa di nuovo puntando i riflettori su un momento storico importantissimo per la città che si riflette bene nelle opere degli artisti. La mostra rientra in un progetto di eventi di portata nazionale che si propongono di approfondire l'800, periodo cui Novara è legata per ragioni storiche, architettoniche e artistiche». —